



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PRATO CARNICO



**LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA
STRADA DI COLLEGAMENTO “MALGA
LITTIM E SAN GIACOMO” IN COMUNE
DI PRATO CARNICO (UD)”**

CUP: B81B23000020005 - CIG: Y8239DFA9D

- PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO -

COMMITTENTE

CONSORZIO BOSCHI CARNICI
Via Carnia Libera 1944, s.n.
33028 - Tolmezzo (UD)
P.IVA e CF 00462520305

Tel. 0433/2328
Fax 0433/44732
info@consorzioboschicarnici.it
posta@pec.consorzioboschicarnici.it



DATA

MARZO 2023

ELABORATO

**RELAZIONE
PAESAGGISTICA**

N.

A2

PROGETTAZIONE

DOTT. MICHELE SIMONITTI
FORESTALE LIBERO PROFESSIONISTA
Tecnologie Forestali e Ambientali

33020 Tolmezzo (UD), Via Matteotti, n.13/
C.F. e P.IVA SMN MHL 75B06 L483A - 02721580302
Tel. +39 0433 891336 Mobil +39 333.85028799
Mail: michele.simonitti@gmail.com PEC: m.simonitti@conafpec.it



1. PREMESSA

2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

3. ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

4. DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

5. USO DELLE RISORSE NATURALI - PRODUZIONE DI RIFIUTI - INQUINAMENTO E

DISTURBI AMBIENTALI

6. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

7. QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

8. VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI, FORESTALI E URBANISTICI

9. IMPATTO DEGLI INTERVENTI, EFFETTI E MITIGAZIONE

10. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

1. PREMESSA

La relazione accompagna il progetto relativo ai *LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO "MALGA LITTIM E SAN GIACOMO" IN COMUNE DI PRATO CARNICO (UD)* i.

Tale intervento si rende necessario per infrastrutturale e migliorare le attività gestionali su compendi malghivi attigui al fine di ampliare la disponibilità di aree a pascolo a ottimizzare la gestione delle due malghe. In particolare i lavori del presente progetto hanno lo scopo di realizzare un tratto di viabilità all'interno del compendio malghivo San Giacomo - Littim tale consentire un collegamento tra gli stessi e conseguentemente migliorare e avviare uno sviluppo delle attività connesse alla filiera agro - silvo - pastorale e alla fruizione del comprensorio per le attività turistico ricreative.

La relazione, a sensi dell'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio», è finalizzata a verificare la compatibilità dell'intervento con le valenze paesaggistiche dei luoghi oltre che delle opere di mitigazione e di compensazione atte a ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'opera.

Lo scopo è quello di valutare l'incidenza delle opere sugli aspetti vegetazionali, ambientali, paesaggistici, ecc. del sito, con particolare riguardo agli interventi di ripristino e mitigazione più idonei a consentire il migliore inserimento dei lavori nel contesto ambientale in questione.

Il progetto verrà quindi esaminato e descritto facendo particolare riferimento alle tipologie delle opere ed alle loro dimensioni, alla complementarietà con altri piani, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento ed ai disturbi ambientali connessi, al rischio incidenti. Verrà quindi effettuata un'ampia descrizione dell'ambiente naturale, saranno analizzate le influenze ed interferenze progettuali con il sistema ambientale; con riferimento alle componenti abiotiche (suolo, aria, acqua), alle componenti biotiche (flora e fauna), alle nicchie ed alle connessioni ecologiche avendo conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali.

Per l'attuazione degli interventi la proprietà consorziale, di concerto con le proprietà adiacenti del Comune di Ovaro, intende chiedere sostegno alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso i fondi previsti dalla L.R., n. 9/2007, in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 4, lett. d) D.P.Reg. 08 agosto 2014, n. 0166/Pres. *"Concessione di contributi per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché realizzazione della viabilità forestale di cui all'art. 35 della legge medesima"*. La scelta del tracciato ha tenuto in considerazione tutti i principali parametri della così detta "viabilità forestale principale - camionabile" così come riportati nel Decreto n° 8978/AGFOR del 27/12/2019 nel quale sono riportate le direttive tecniche per la pianificazione e realizzazione della viabilità forestale (legge regionale 9/2007 art. 35; D.P.Reg. 28 dicembre 2012, n. 274/Pres.).

2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

Le aree di intervento è localizzata all'interno del territorio amministrativo del Comune di Prato Carnico. In particolare trattasi dei versanti situati in posizione di destra orografica del torrente Pesarina. Il complesso di riferimento include ampi versanti di particolare pregio forestale e ambientale nonché paesaggistico che si protendono e sfumano con le quote elevate degli alpeggio del complesso montuoso del Monte San Giacomo (1725 m.s.l.m.) e della M.te Novarza (2024 m.s.l.m.). L'area di intervento è localizzata nel territorio del Comune di Prato Carnico. In particolare le aree ricadono all'interno di proprietà del Consorzio Boschi Carnici e del Comune di Ovaro in questo momento regolarmente pianificate.

Dal punto di vista catastale le opere in progetto ricadono sui lotti censiti nel comune di Ovaro e distinti catastalmente al foglio n. 65 dell'N.C.T del Comune medesimo e per il dettaglio si rimanda alla planimetria mappare di progetto.

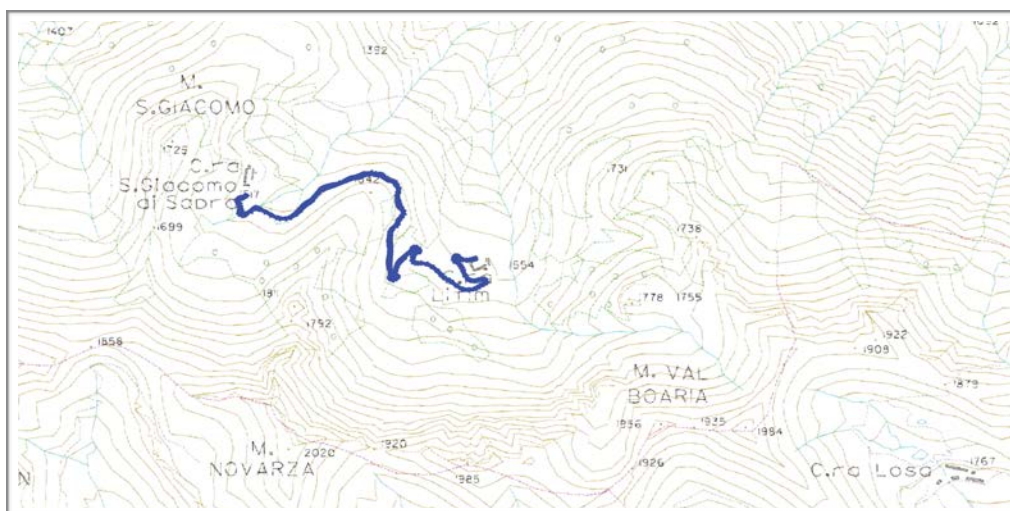


Fig. 1 - estratto carta tecnica 1:25000 con localizzazione aree di intervento

L'infrastruttura viaria assume molteplici funzioni, in particolare i lavori di progetto sono di fondamentale importanza per consentire un collegamento tra i due compendi malghivi allo scopo di ottimizzare le attività gestionali essendo contermini e complementari nelle attività alpicolturali e turistico nonché escursionistico di questi territori dall'indubbia vocazione turistico - ricreativa.

Tale infrastruttura costituisce quindi la necessaria via di accesso per l'utilizzo della meccanizzazione utilizzata per le attività gestionali, di manutenzione nonché logistiche e rappresenta inoltre un utile accesso anche per i molti praticanti di attività sportive quali il trekking, mountain bike ed altri, che in questi ultimi anni hanno via via avuto una sempre maggior diffusione soprattutto in queste località con particolare vocazione turistico ricreativa.

3. ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

L'illustrazione dell'inquadramento vegetazionale, viene fatto seguendo le indicazioni riportate nei testi *"La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia"*.

L'area rientra nell'unità di paesaggio Alpino dal considerevole sviluppo territoriale e dalla densità abitativa davvero limitata nella quale è compresa anche la Carnia, quest'ultima caratterizzata da una morfologia dei rilievi più varia e nelle quali si evidenziano le contemporanee presenza di formazioni

carboniche con ambienti di elevata accidentalità e altre formazioni geologiche che hanno dato origine a rilievi maggiormente addolciti.

Dal punto di vista fitogeografico l'area si trova nella fascia montana del distretto mesalpico centrale subito a ridosso del distretto mesalpico interno ed endalpico.

In questi ambiti sono ubicate le più estese proprietà forestali regolarmente pianificata e nello specifico dal punto di vista tipologico ci troviamo in formazioni ascrivibili alle peccete montane. Tali formazioni si caratterizzano altresì per una distribuzione verticale monoplana, con copertura da regolare a colma e tessitura intermedia. Il dinamismo è diffusamente stabile e pertanto la composizione arborea pone in rilievo la presenza di specie come l'Abete rosso con aliquote preponderanti rispetto a specie come l'Abete bianco, il Faggio, il Sorbo che sono presenti in misura minore. L'aspetto fisionomico dello strato arbustivo - erbaceo è nel complesso molto povero e si limita alla presenza di Nocciolo, per contro quello erbaceo si presenta con specie acidofile e nemorali tra le quali si può elencare il mirtillo e la calamagrostide dei boschi. In questi settori il clima è prevalentemente caratterizzato da un progressivo aumento delle precipitazioni che si attestano decisamente sotto i 2.000 mm medi annui mentre le temperature medie annue oscillano intorno ai 10 - 11°C.



Sotto il profilo paesaggistico siamo nelle aree nord all'interno degli ambiti della "Carnia - AP1".

Per quanto concerne l'inserimento paesaggistico, il tracciato delle opere di progetto si sviluppa in posizione di medio versante all'interno del bosco. Le opere sono mascherate a medio e lungo periodo e si evidenzia che la viabilità in oggetto di progetto non sarà visibile da altra viabilità pubblica, da centri abitati o da altri punti panoramici. Per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico nel breve periodo, particolare cura sarà rivolta alla tipologia di lavori da eseguire facendo riferimento all'impiego di tecniche con ridotto o nullo impatto visivo.



Fig. 3 - AP1 - Carnia

In generale siamo all'interno di un ambito molto vasto che comprende molti comuni della Carnia tra i quali si attribuisce il tipico paesaggio alpino nel quale si possono osservare notevoli peculiarità naturali. La diversità dei paesaggi e degli ambienti è data dall'appartenenza dei rilievi e delle valli all'area più propriamente alpina della Catena Carnica di confine, una vera e propria barriera naturale segnata da passi molto elevati che si abbassano solo in quello utilizzato fin dall'antichità di Monte Croce Carnico (1360 m), e a quella invece più interna caratterizzata da rilievi meno elevati e da valli e conche più ampie.

A tal riguardo i rilievi presenti nell'ambito sono caratterizzati in modo prevalente da morfologie dolci, originate dall'erosione e dal modellamento di litotipi terrigeni che in generale presentano una rigogliosa copertura vegetale. La presenza di considerevoli masse rocciose è limitata alle cime dei rilievi più alti che normalmente si trovano isolati. Generalmente sono aree in cui possono risultare frequenti i fenomeni di dissesto localizzato, quest'ultimi riconducibili alla marcata friabilità e alla forte tettonizzazione delle rocce.

I corsi d'acqua principali, a regime torrentizio, scorrono in ampie valli alluvionate dal caratteristico colore grigio scuro e bruno, dovuto al trasporto del materiale eroso più a monte. Le valli e i rilievi sono generalmente caratterizzati dalla presenza di boschi rigogliosi e di numerose specie rare di fiori montani. Nei versanti e sui crinali, in corrispondenza di centri abitati di mezza costa e di stavoli, è diffusa la presenza del prato stabile. I fondovalle più aperti sono intensamente coltivati, ed è frequente l'associazione fra prato stabile e colture avvicendate. Gli insediamenti stabili sono molto numerosi sia nel fondovalle, sia a mezza costa. I centri principali, collocati in fondovalle, sono in genere maggiormente compromessi nei loro caratteri tipologici originari rispetto ai borghi periferici di versante o in quota, che invece sono, da questo punto di vista, generalmente ben conservati.

Il bacino in questione, per le sue qualità ambientali, annovera numerose specie animali presenti nel territorio della Carnia. Tra tutti gli ungulati alpini, capriolo, cervo, camoscio sono specie presenti oltre ad altri importanti mammiferi fra i quali il gatto selvatico, diversi specie di mustelidi, roditori ed insettivori. Fra l'avifauna sono presenti specie tipiche come diversi rapaci: gufo reale, allocco, aquila reale, astore, poiana; tutti i tetraonidi dell'arco alpino: gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino di monte e diverse specie di corvidi, picidi e passeriformi. Ben rappresentati sono anche anfibi, rettili ed insetti che trovano nell'estrema variabilità del paesaggio che caratterizza questi ambienti, condizioni ideali di vita.

4. DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

La necessità di incrementare e migliorare la viabilità allo scopo di consentire un miglior utilizzo delle proprietà nonché migliorare la fruibilità del territorio di riferimento quest'ultimo caratterizzato da una chiara vocazione turistico - ricreativa, sono elementi che indotto a studiare una viabilità caratterizzata da requisiti tecnici che potessero soddisfare tali aspetti.

Per tali motivazioni si è scelto di indirizzare la soluzione progettuale verso la realizzazione di una camionabile principale il cui sviluppo consenta di poter attuare interventi di gestionali sulla proprietà, attualmente in totale abbandono e soprattutto di agevolare le fasi di trasporto.

La scelta del tracciato ha tenuto in debita considerazione tutti gli aspetti tecnici, economici, logistici e organizzativi finalizzati all'individuazione della soluzione tecnica ottimale alle condizioni geomorfologiche che si sono rilevate nelle aree di intervento rispettando nel contempo i requisiti tecnici espressamente indicati nelle le Direttive regionali che definiscono i medesimi in modo puntuale. I lavori di progetto sono di fondamentale importanza per l'attuazione di interventi selvicolturali in formazioni forestali altamente

produttive e per consentire un futuro collegamento turistico ed escursionistico con le zone di medio e alto versante di entrambi i comuni .

Nel complesso la viabilità prevista in progetto avrà le caratteristiche della viabilità forestale principale con una sezione tipica aventi una larghezza media di 4,0 metri comprensivi della banchina (0,50 ml.) negli strati di riporto. Il fondo sarà stabilizzato con materiale di idonea pezzatura e la pendenza longitudinale media sarà del 9%. Il tracciato nuovo si sviluppa interamente lungo i versanti della proprietà e durante lo sviluppo è prevista la realizzazione di 6 tornanti che verranno realizzate in prossimità di zone in cui le pendenze dei versanti è modesta ciò da consentire la realizzazione dei medesimi con adeguati parametri di curvatura.

Durante lo sviluppo della medesima saranno previste opere accessorie funzionali al drenaggio dei deflussi superficiali nonché per il sostegno dei riporti e comunque funzionali a garantire la massima funzionalità all'infrastruttura.

In particolare si prevedono le seguenti opere :

- Scavi di sbancamento per la realizzazione del tracciato stradale secondo quanto riportato negli elaborati grafici di progetto;
- realizzazione di piccole opere di protezione antiersiva dei rilevati al fine di consentire una migliore profilatura delle scarpate con pendenze che garantiscono una migliore stabilità superficiale. La costruzione avverrà per corsi regolari e a mosaico regolare, avendo cura di stendere strati di terra vagliata sopra ogni corso di blocchi per ottenere l'intasamento dei vuoti e consentire lo sviluppo della vegetazione erbacea ed arbustiva. Questa struttura sarà caratterizzata da una buona deformabilità e quindi sarà in grado di assorbire i vari assestamenti del terreno ed inoltre garantirà un buon drenaggio.



Fig. 4 - scogliera intasata e rinverdita

- realizzazione di opere di drenaggio superficiale attraverso la realizzazione della tipica sezione baulata con pendenze variabili tra 6-8% e canale di raccolta a monte di sezione trapezia per facilitare la raccolta e il deflusso delle acque che verranno in seguito defluite a valle attraverso opportuni tombini in calcestruzzo microcentrifugati posti opportunamente lungo il tracciato stradale;
- sistemazione delle aree attraverso l'operazione di idrosemina potenziata su tutte le superfici. Tale operazione dovrà essere effettuata attraverso l'impiego di un miscuglio di semi di specie autoctone adatte al sito di riferimento.

Le scarpate di scavo saranno opportunamente profilate su pendenze variabili da 1/1 a 3/2 in relazione alla coesione ed al grado di stabilità della pendice. Per i tratti in roccia le sezioni hanno pendenze variabili da

4/1 a 3/2. Infine, per il consolidamento delle scarpate di sotto scarpa e di contro ripa, al fine di ridurre la possibilità di dissesti e l'impatto ambientale, si prevede l'inerbimento delle medesime, con esclusione delle banchine, con il sistema dell'idrosemina potenziata da effettuarsi mediante l'utilizzo di idonei miscugli costituiti da specie erbacee di pronto effetto fitogeograficamente coerenti.

In fase di progettazione si è tenuto in debito conto delle condizioni dei versanti che sono tali da non creare alcun problema di dissesto idrogeologico vista la limitata pendenza trasversale dei terreni. Si sottolinea che i tracciati sono stati scelti con cura tanto sotto il profilo forestale quanto quello idrogeologico. Si è cercato, infatti, di evitare le superfici instabili ed anche nell'attraversamento degli impluvi sono stati evitati i punti ove le opere potessero innescare fenomeni di degrado idrogeologico.

Riassumendo, gli obiettivi fondamentali degli interventi previsti in progetto possono essere sinteticamente definiti in modo seguente:

1. nel breve periodo consentire un accesso funzionale al comprensorio di malga Littim che andrebbe ad integrare ed ampliare il compendio magico di malga San Giacomo attualmente gestita;
2. nel breve periodo consentire una fruizione turistico - ricreativa di questi territorio attività complementari e fondamentali nel contesto microeconomico di queste vallate;
3. nel medio e lungo periodo garantire attività gestionali, di presidio, di manutenzione ordinaria e straordinaria in zone che attualmente non è presente alcuna viabilità di accesso;
4. nel medio e lungo periodo conferire maggior resilienza al complesso di riferimento anche nell'ottica di possibili e/o probabili nuovi eventi meteo rilevati che potrebbero verificarsi su questi territori e che potrebbero riguardare il territorio medesimo e le infrastrutture presenti;

5. USO DELLE RISORSE NATURALI - PRODUZIONE DI RIFIUTI - INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

La realizzazione di un piano viario, come previsto dal progetto, comporta un cambiamento permanente dei tipi colturali su una superficie complessiva di 15.624 m², che in seguito sarà comunque parzialmente inerbita e quindi di fatto rinaturalizzata per una superficie complessiva di 10.530 m². Si specifica al riguardo che la superficie risulta ridotta rispetto all'area totale di incidenza, in quanto si è tenuto in debito conto dell'incidenza delle aree con sezione di scavo in roccia nelle quali non verrà eseguito l'intervento medesimo di idrosemina delle superfici.

Si specifica che la superficie della fascia interessata al taglio del bosco comprende anche le aree occupate dalle scarpate di scavo e di riporto, aree alle quali il cambiamento colturale può ritenersi temporaneo, visto che tali superfici verranno immediatamente inerbite, ed in pochi anni saranno nuovamente colonizzate dalle specie erbacee ed arbustive (Fig 5).



Fig. 5 - esempio di rinaturalizzazione di un tracciato di viabilità forestale di recente realizzazione

La realizzazione della viabilità ex novo non comporterà né in corso d'opera, né successivamente, alcuna produzione di rifiuti e solo durante l'esecuzione dei lavori si produrrà un'emissione, comunque limitata, di sostanze inquinanti gassose, dovuta alla presenza di mezzi meccanici a motore. Gli stessi durante la costruzione dell'opera saranno fonte di rumori anche sostenuti determinando un sensibile disturbo all'habitat, in ogni caso limitati al periodo di esecuzione degli interventi.

L'opera sarà realizzata da una ditta specializzata dotata di mezzi meccanici adeguati e di personale preparato e dotato di tutti i DPI necessari. Le tecnologie utilizzate non comporteranno alcun rischio per l'ambiente, trattandosi solo di macchine per il movimento terra.

Per quanto attiene la sicurezza sul lavoro verranno adottati tutti i provvedimenti utili a prevenire infortuni alle maestranze. Poiché la zona è meta frequente di escursionisti e visitatori, gli accessi all'intera area interessata ai lavori verranno sbarrati, ed i lavori opportunamente segnalati. I lavori previsti in progetto prevederanno l'utilizzo di materiali poveri, quali i massi da scogliera, materiale arido ghiaioso per la formazione del cassonetto stradale. Non si prevede l'uso di materiali plastici o sostanze bituminose.

Gli elementi prefabbricati da porre in opera, tipo le canalette trasversali caccia acqua, vengono forniti nelle dimensioni definitive e quindi non danno origine ad alcun rifiuto.

Una volta ultimati i lavori, la rete viaria verrà utilizzata principalmente dalle ditte e dagli operatori boschivi in attività che non prevedono la produzione di rifiuti.

6. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Premessa fondamentale a tale paragrafo è che rispetto allo stato di fatto il nuovo intervento in progetto non apporterà interferenze al sistema ambientale di tipo significativo.

A tal riguardo, verranno analizzati di seguito in modo analitico le singole componenti ecologiche, biotiche ed abiotiche che caratterizzano l'ambiente in cui si prevede di realizzare gli interventi in progetto.

➡ Componenti abiotiche:

Dal punto di vista geologico l'area delle due particelle è piuttosto omogenea, con substrati appartenenti al gruppo dei Dolomitici che comprendono i complessi dei substrati gessosi e con formazioni a Bellerophon (Permiano Superiore sommitale) in sono inclusi calcari marnosi, marne, e gessi del permiano.

L'intervento in progetto non determina alcun impatto sulla stabilità e sulla natura dei suoli, né tanto meno un inquinamento delle falde idriche della zona. Per elementi di carattere geologico puntuali si rimanda alla relazione geologica quale elaborato del presente progetto definitivo.

➡ Componenti biotiche:

A risentire dell'influenza delle lavorazioni nell'habitat boschivo sono soprattutto le specie avicole più tipiche dei popolamenti di conifere, che comunque, proprio per le loro caratteristiche, possono facilmente spostarsi e ricreare le proprie nicchie. **Si ritiene che l'interferenza in questione produca una variazione significativa ma temporanea.** L'esecuzione di opere di captazione delle acque e di drenaggio, necessarie per garantire la stabilità e la percorrenza dell'opera viaria, non comportano una perdita assoluta degli habitat acquatici, ma semplicemente una diversa allocazione degli stessi, leggermente discosti dal manufatto stradale. In questo caso si ritiene nel complesso la variazione non significativa.

7. CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

La realizzazione degli interventi in progetto all'interno del sistema considerato non comporta frammentazioni di habitat per le specie animali analizzate, ma al contrario le nuove aperture che si andranno a creare, seppur di limitata estensione, si integreranno armoniosamente con l'ambiente naturale circostante. L'apertura di una nuova strada può altresì rappresentare per alcune specie animali un corridoio su cui muoversi e predare più agevolmente, ed allo stesso tempo una connessione verso vie di fuga rappresentate dalla vegetazione arbustiva ed arborea circostante.

Il notevole grado di naturalità dell'area determina un'elevata capacità di rigenerazione dell'ambiente naturale. La realizzazione dell'intervento in progetto non appare in grado di modificare in senso negativo tale parametro.

8. VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI, FORESTALI E URBANISTICI

Le aree sono soggette a:

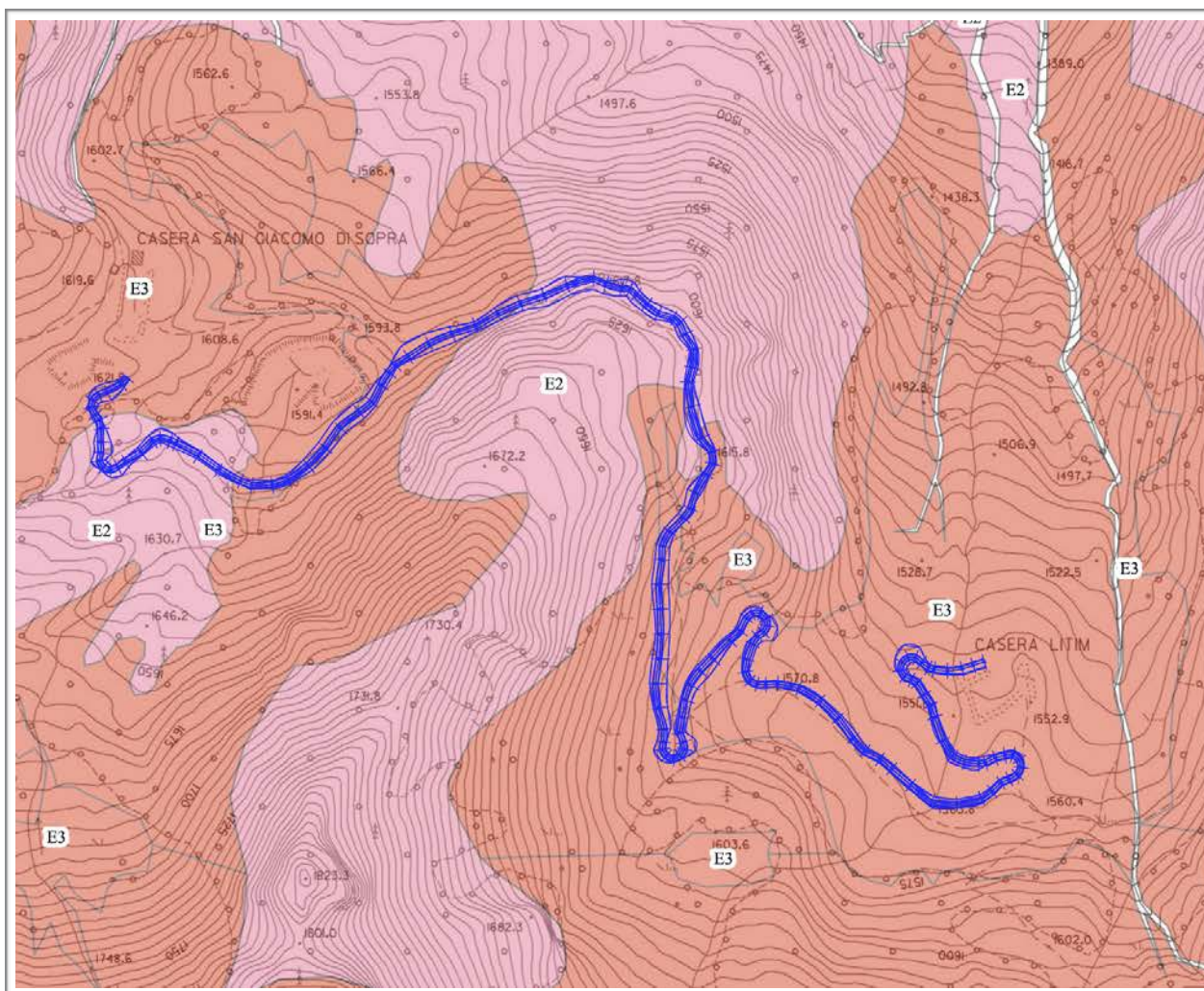
- vincolo paesaggistico – ambientale di cui al D.L. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art.146, lettera g) "*i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*".

- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole; Conseguentemente a tali vincoli gli interventi previsti devono acquisire l'autorizzazione paesaggistica ed il permesso a costruire;
- vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n.3267, ed alla L.R.9/2007. Contestualmente a tale vincolo tutti gli interventi di progetto sono soggetti ad autorizzazione in deroga al vincolo medesimo. Si precisa altresì che tutti gli interventi di cui al progetto in essere sono perfettamente coerenti con le indicazioni urbanistiche del PRGC del Comune di Ovaro.
-

In funzione dei vigenti P.R.G.C. le zone urbanistiche interessate dall'intervento sono le seguenti:

- zona E2: AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI BOSCHIVI
- zona E3: AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI SILVO-ZOOTECNICI"

ESTRATTO CARTOGRAFIA ZONIZZAZIONE PRGC COMUNE DI Ovaro



A tal riguardo si riporta integralmente quanto espresso nel PRGC del Comune di Prato Carnico.

Gli interventi di cui al presente progetto non ricadono né in aree naturali protette né in aree Natura 2000. Tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, permesso a costruire, autorizzazione in deroga al vincolo idrogeologico, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione idraulica, verranno acquisite sulla base del progetto definitivo - esecutivo.

9. IMPATTO DEGLI INTERVENTI, EFFETTI E MITIGAZIONE

Sicuramente l'impatto sull'ambiente dei lavori in progetto sarà reso ancor meno significativo se si adottano alcuni accorgimenti di compensazione. Innanzitutto si fa presente che l'accesso alle strade, e quindi anche a quelle in progetto, non è consentito ai mezzi motorizzati privati. L'accesso è quindi concesso solamente ai proprietari dei terreni, ai gestori delle malghe, ai guardiacaccia e al corpo forestale. Solo durante i tradizionali lavori di gestione della proprietà possono accedere alla proprietà anche i mezzi delle ditte specializzate. Dal punto di vista selvicolturale, per non interferire con le esigenze biologiche di alcune specie animali, è importante adottare alcuni criteri di tipo naturalistico, quali la conservazione di piante vetuste, secche o attaccate da parassiti, cosa che per altro in regione si fa già da parecchi anni. Per non interferire con i periodi di riproduzione è opportuno che i lavori siano svolti in autunno, quando i piccoli delle specie potenzialmente disturbabili sono già nati. Una considerazione va fatta anche in merito alla tecnica di inerbimento delle scarpate delle strade forestali, in quanto, pur non interferendo con gli habitat e le specie tutelate, può comportare un rischio di inquinamento floristico. L'inerbimento a pronto effetto è una tecnica indispensabile ed obbligatoria per evitare i rischi di erosione delle scarpate. A tale fine saranno utilizzati miscugli idonei di specie erbacee autoctone. Nel medio e lungo periodo l'opera in progetto non si ritiene abbia interferenze significative, sia sulle componenti ambientali quanto sugli aspetti prettamente paesaggistici in quanto l'infrastruttura risulta fin da subito ben mascherata dalla vegetazione arborea. Nel corso degli anni, poi, si avranno degli effetti positivi su alcune specie animali che vedranno ampliarsi il loro habitat naturale, venendo a crearsi, con la realizzazione delle strade, nuovi ambienti di margine.

10. CONCLUSIONI

Gli interventi previsti dal progetto sono importanti e necessari nell'ottica di perseguire gli obiettivi generali e specifici e comunque legati ad una corretta e sostenibile gestione del territorio. Gli impatti sulle varie componenti paesaggistiche, ambientali e forestali, conseguentemente all'esecuzione dei lavori appaiono del tutto trascurabili e in ogni caso limitate a modeste azioni di disturbo a carattere sostanzialmente temporaneo. Non comportano quindi alterazioni persistenti agli equilibri degli ecosistemi coinvolti. Si ritiene pertanto che la qualità paesaggistica ed ambientale degli ambiti di riferimento non subiranno sostanziali mutamenti.

Tolmezzo, 29 marzo 2023

Allegati:

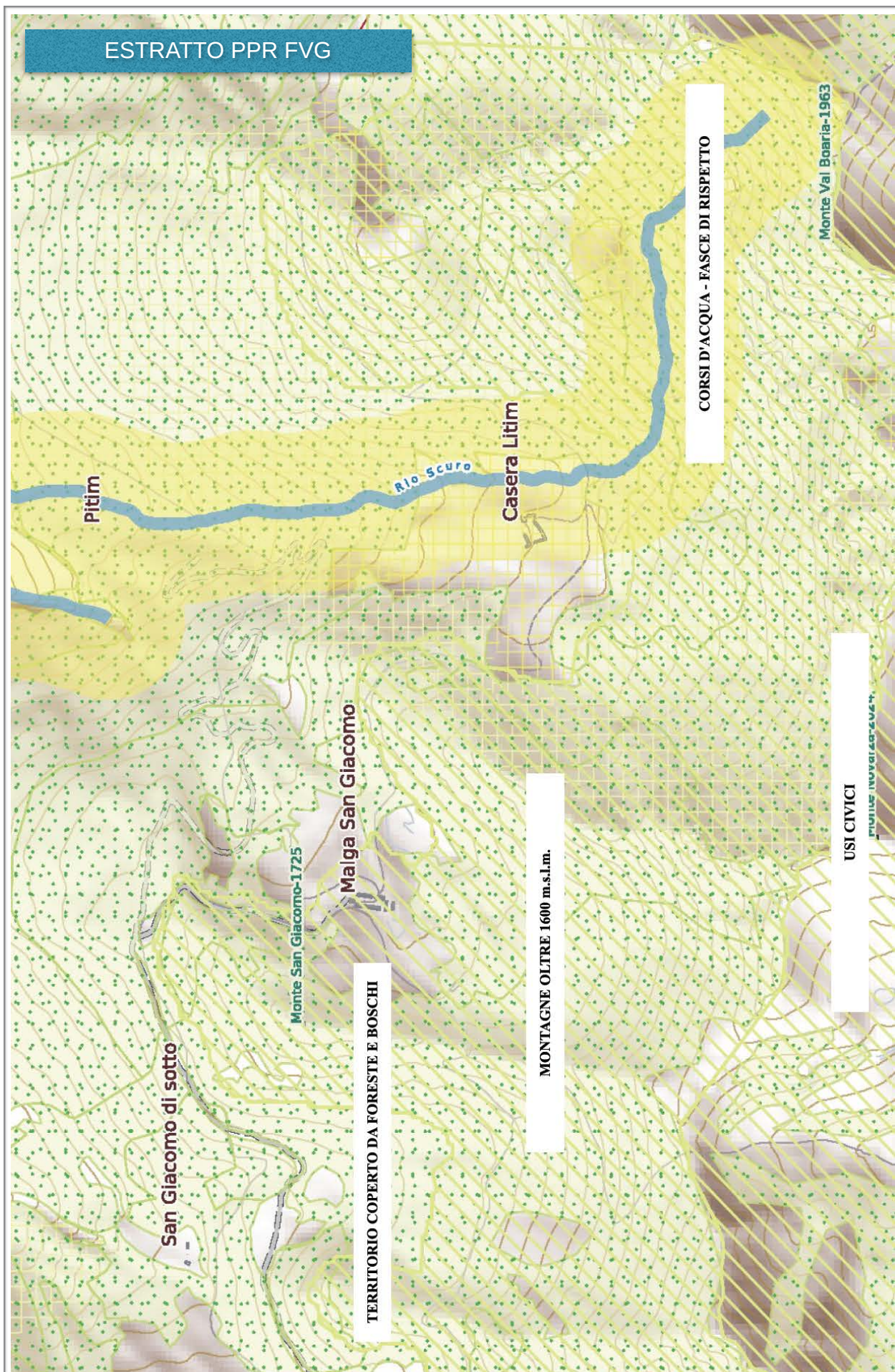
- Ortofoto aree di intervento
- Fotoinserimento interventi

Il Progettista
Dott. Michele Simonitti
Tecnico Forestale









ART. 12 - ZONE "E2" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI BOSCHIVI"		
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti boschivi"	
destinazioni	attrezzature edilizie minime relative ad attività connesse al presidio degli ambienti montani	
	agricola	
interventi	ampliamento delle malghe e rifugi	
	ricostruzione delle malghe demolite o crollate limitatamente ai volumi massimi preesistenti	
	opere di difesa da pericolosità naturali	
	ripristino ed il consolidamento della viabilità forestale e dei sentieri esistenti in funzione delle attività ; ammesse varianti ai tracciati viari forestali al fine di adeguarli motivatamente a percorribilità più agevoli	
	realizzazione di nuova viabilità forestale, principale e secondaria, conformemente alle previsioni dei Piani di assestamento forestale, compresa la realizzazione di piazzali per il deposito e la prima lavorazione del legname e di teleferiche	
	in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco, la costruzione di depositi con struttura completamente in legno e con una volumetria massima di 30 mc. anche in deroga all'indice di fabbricabilità sottoriportato	
	esclusi nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che comportino alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico esistente	
	nelle aree boscate vietato procedere a movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti	
indici e parametri	If max	0,01 mc/mq.
		anche in deroga all' IF ammesso ampliamento malghe e rifugi come sopra individuati fino ad un max del 20% del volume complessivo esistente alla data di adozione del PRGC
	DC min	non inferiori a 2/3 dell' Hf max corrispondente e comunque non inferiori a m 5,00
	DS min	5.00 m
	DE min	10,00 m
prescrizioni tipologiche	rispetto dell'Abaco di cui al succ. art. 24 in conformità a quanto prescritto dalle TABELLE A1) e A2)	
prescrizioni geologiche	si richiamano le prescrizioni ed i vincoli di cui ai successivi artt. 27 "Rischi e vincoli idrogeologici" e 28 "Aree e zone di pericolosità PAI"	

ART. 13 - ZONE "E3" AGRICOLE E FORESTALI RICADENTI NEGLI "AMBITI SILVO-ZOOTECNICI" ZONE "E3R" RIMBOSCHITE		
definizione	zone agricole e forestali ricadenti negli "Ambiti silvo-zootecnici"	
	come sottozona E3R sono individuate le aree rimboschite da vegetazione naturale spontanea	
destinazioni	agricola e residenziale agricola	
	artigianale agricola	
interventi	nuova costruzione	
	ampliamento delle malghe e dei rifugi	
	ricostruzione delle malghe eventualmente demolite o crollate, ma comunque come sopra individuate, limitatamente ai volumi massimi preesistenti.	
	in funzione attività di governo e utilizzazione del bosco, la costruzione di depositi con struttura completamente in legno e volumetria max di 30 mc anche in deroga all'IF	
	opere di difesa da pericolosità naturali	
	interventi infrastrutturali, compreso il ripristino ed il consolidamento delle carrarecche e dei sentieri esistenti, a stretto servizio delle attività e a condizione che sia rispettato il delicato equilibrio idrogeologico esistente	
	vietati	la trasformazione delle attuali superfici a prato o a pascolo in altre colture
		l'esecuzione di rimboschimenti su prati, pascoli ed altri terreni agricoli
	nelle aree boscate vietato procedere a movimenti di terra, riporti, alterazione di manto erboso, abbattimento di alberature salvo per lavori di diradamento da effettuare dalle competenti autorità forestali, aperture di strade carrabili all'infuori di quelle al servizio della manutenzione del bosco e qualsiasi costruzione che non sia strettamente connessa alla conduzione e coltivazione del bosco e delle aree immediatamente circostanti	
	nelle zone E3R va perseguito il ripristino delle superfici a prato attraverso un taglio raso della vegetazione arborea invasiva	